

LA FORZA DELLA DENUNCIA DI GIUSI NICOLINI, SINDACA DI LAMPEDUSA

# «Basta! Emergenza non fa rima con accoglienza!»

«Da noi si fa vera assistenza ai migranti e pure si fa turismo»

«**B**asta con l'emergenza! Questo è un cambiamento epocale che ormai va avanti da vari anni e che durerà molto. Bisogna gestirlo sapendo che è e sarà quotidianità. Invece con la parola emergenza si giustificano affari che non hanno niente a che fare con un'altra parola fondamentale: accoglienza». Giusi Nicolini, la sindaca di Lampedusa, non usa giri di parole e ne ha per tutti, a cominciare dall'Euro-

pa («che ha solo paura, mentre l'idea dell'Unione sta andando in frantumi») e continuando con i nostri politici e le lobby che gestiscono le loro convenienze economiche e che hanno fatto diventare l'accoglienza un grande business.

Lei, dolcemente decisa, ha esposto la sua esperienza e le sue idee nel sabato sera di **"Trame 6"** in una piazzetta San Domenico ultra affollata, con tanta gente in piedi e (finalmente!) con tantissimi giovani ad ascoltare. La Nicolini è stata intervistata dal giornalista francese Eric Jozsef e ha sottolineato come adesso a

Lampedusa sia tornato a funzionare anche il turismo: «Da noi si fa vera assistenza ai migranti e contemporaneamente si incrementano le presenze turistiche. Quando vengono i deputati europei, ai quali interessa solo che si facciano le procedure di riconoscimento dei migranti (che si sono sempre fatte), si meravigliano di non trovare le strade e le spiagge piene di "clandestini" ammassati, ma tutto in perfetto ordine. Come si può pensare che ciò che è riuscito a una piccola comunità come la nostra, che ha anche i problemi logistici dell'insularità, non può riuscire ai grandi Paesi

europei?».

Sono pochissimi i migranti che vogliono rimanere in Italia, perché ci percepiscono come un Paese in crisi economica: «Preferiscono, come un tempo facevano gli italiani, andare dove c'è welfare e soprattutto c'è già un gruppo di connazionali. Per esempio, gli eritrei desiderano la Svezia, dove si trovano già parenti e amici e hanno più possibilità di trovare lavoro».

Parole durissime per i politici che, come Salvini, dicono che i salvataggi fanno aumentare gli arrivi. «Non si capisce o, peggio, si fa finta di non sapere che ai mercanti di uomini

non interessa minimamente che il viaggio vada a buon fine. Loro incassano prima e se i loro "clienti" annegano non ha alcuna importanza».

Il problema semmai è finirla con la clandestinità: «Questa gente prima di partire subisce ogni sorta di atrocità, vengono sequestrati per spillare altri soldi ai parenti, molti ragazzi sono utilizzati per i trapianti di organi, vediamo le cicatrici. Il loro diritto d'asilo deve essere riconosciuto alla partenza, magari non nel loro Paese, se è impossibile, tramite centri appositi o le ambasciate. Per emigrare poi senza rischi». **«(vi.bo.)**